

Il Metodo Woodpecker

Axel Smith & Hans Tikkanen

Sommario

Legenda dei simboli utilizzati	4	Istruzioni.	27
Guida rapida.	5	<i>Il Metodo Woodpecker in cinque Step . . .</i>	<i>27</i>
<i>Opzione 1 – Risoluzione veloce</i>	<i>5</i>	<i>Personalizzazione</i>	
<i>Opzione 2 – Il Metodo Woodpecker</i>	<i>5</i>	<i>del Metodo Woodpecker</i>	<i>28</i>
Storia del Metodo		<i>Altre linee guida</i>	<i>28</i>
Woodpecker	6	<i>Punteggio.</i>	<i>29</i>
<i>Mettere tutto insieme</i>	<i>7</i>	<i>Risorse</i>	<i>29</i>
<i>Risultati dell'allenamento</i>	<i>7</i>	<i>Motivazione.</i>	<i>29</i>
<i>Condividere il metodo con gli altri</i>	<i>8</i>	<i>Oltre il primo ciclo</i>	<i>30</i>
Una sessione finale.	9	<i>Raggiungere la fine.</i>	<i>30</i>
Introduzione generale.	10	<i>Riepilogo delle istruzioni</i>	<i>31</i>
<i>Gli Esercizi</i>	<i>11</i>	Capitolo 1	
<i>Velocità.</i>	<i>12</i>	Esercizi facili	33
<i>Altri punti sugli esercizi</i>	<i>12</i>	Capitolo 2	
<i>Campioni del mondo</i>	<i>13</i>	Esercizi intermedi.	71
<i>Un appello all'inconscio</i>	<i>14</i>	Capitolo 3	
<i>Sessioni di risoluzione.</i>	<i>15</i>	Esercizi avanzati	199
<i>Bisogna usare una scacchiera</i>		Capitolo 4	
<i>e dei pezzi veri?</i>	<i>15</i>	Soluzioni degli esercizi facili	225
<i>Quanto dovrete vedere?</i>	<i>16</i>	Capitolo 5	
Riepilogo dei motivi tattici.	22	Soluzioni degli esercizi intermedi.	247
1) <i>Minacce.</i>	<i>22</i>	Capitolo 6	
2) <i>Tatticismi difensivi.</i>	<i>25</i>	Soluzioni degli esercizi avanzati	359
3) <i>Altri.</i>	<i>26</i>	Indice dei giocatori	401

Guida rapida

E così vuoi tuffarti e iniziare a risolvere subito gli esercizi, senza leggere nulla del testo introduttivo ora (o mai)? Questo è lo spirito: incoraggiamo tutti ad affrontare i diagrammi il prima possibile e a leggere la storia e la filosofia del metodo quando si desidera fare una pausa. Se preferisci l'approccio rapido, hai due metodi principali per lavorare con questo libro.

Opzione 1 – Risoluzione veloce

Se hai acquistato questo libro per affrontare gli esercizi nel tuo solito modo, allora salta subito a pagina 33 e inizia a risolvere i 1128 esercizi che abbiamo preparato per te. Sono organizzati in tre livelli generali di difficoltà.

Solo un breve avvertimento però: seguendo le nostre preferenze personali, abbiamo scelto combinazioni che non fossero tutte “gioca e vinci”. Il compito è trovare la mossa migliore (e le varianti di supporto) e la mossa migliore potrebbe, ad esempio, essere quella di forzare una patta, ottenere un leggero vantaggio o persino evitare di subire un contro-tatticismo in una combinazione apparentemente ovvia. Buona fortuna e buon divertimento!

Opzione 2 – Il Metodo Woodpecker

Se desideri allenarti utilizzando il Metodo Woodpecker che suggeriamo in questo libro, ci sono alcune cose che devi sapere prima di iniziare:

1. L'idea generale del Metodo è quella di sviluppare il riconoscimento intuitivo/automatico di schemi attraverso la risoluzione ripetitiva degli stessi esercizi in modo ciclico.
2. Come forse già saprai, o avrai intuito dalla descrizione sopra, il Metodo Woodpecker è piuttosto faticoso e non è adatto a tutti. Sebbene crediamo che la maggior parte dei giocatori possa trarne grandi benefici, la domanda è se il tempo e l'energia non potrebbero essere spesi meglio per migliorare un'altra parte del tuo gioco. Per me (Tikkanen), usare questo metodo ha prodotto un enorme aumento di stabilità in situazioni di *Zeitnot*, ha migliorato parecchio la mia visione tattica e ha ridotto significativamente il mio tasso di errori. Sono molto contento di averlo fatto, ma non lo ripeterò nel prossimo futuro: per ora, ho fatto abbastanza. Se decidi che questo metodo possa fare al caso tuo e desideri provarlo, allora ti auguriamo il meglio: che i tuoi risultati riflettano i tuoi sforzi!
3. Per ottenere il massimo dal tuo allenamento “Woodpecker”, da' un'occhiata alle istruzioni a pagina 27 prima di iniziare.

Storia del Metodo Woodpecker

– di *Hans Tikkanen*

Il nome “Metodo Woodpecker” non è stato inventato da me, ma è stato influenzato da me e inventato dal mio coautore, GM Axel Smith. Deriva da una traduzione che avevo sentito del mio cognome finlandese, Tikkanen, che si suppone significhi “piccolo picchio”. Considerata la natura ripetitiva del metodo, sembrava appropriato ricorrere a questo appellativo, nonostante il merito di molte delle idee alla base del metodo sia altrove.

Mentre sviluppavo e utilizzavo il metodo, non ricordavo da dove provenissero le idee di base. Poi il metodo raggiunse un pubblico leggermente più ampio, dopo che ottenni tre norme GM e non potei resistere alle domande sul mio allenamento; a un certo punto qualcuno mi informò della somiglianza con il metodo “*Seven Circles*”, esposto da Michael De la Maza nel suo libro *Rapid Chess Improvement – A Study Plan for Adult Players*. Mi ricordai del nome e di avere effettivamente letto tale libro durante il mio periodo pre-professionistico, quando trascorsi diversi anni a leggere tutto ciò che mi capitava tra le mani sulle interazioni tra la coscienza umana, il cervello e gli scacchi. Lo facevo per curiosità e anche per capire come questi aspetti avrebbero dovuto influenzare il mio approccio al gioco e all’allenamento scacchistico.

Penso di essermi dimenticato di quel libro a causa della sua attenzione esclusiva ai giocatori adulti (in pratica principianti adulti) e di alcune affermazioni e dichiarazioni che mi erano sembrate eccessivamente categoriche, con poche o dubbie prove a supporto e altri difetti (una recensione di Jeremy Silman espresse un parere ancora più duro).

Sebbene il mio fascino per gli argomenti relativamente sconosciuti della coscienza e del cervello umani permanga (e in effetti è stata una delle motivazioni principali per cui ho concluso il mio intermezzo come professionista di scacchi e ho iniziato i miei studi in psicologia), mi sembra che trattarli in questa sede andrebbe oltre lo scopo di un libro di tattica scacchistica e, per giunta, significherebbe affrontare argomentazioni altamente speculative. In ogni caso, una conclusione che trassi dalle mie letture è che un’enorme quantità di attività mentale avviene inconsciamente, su un piano diverso rispetto a quello dello sforzo prodotto da un’elaborazione cosciente: e conclusi che questo avrebbe dovuto riflettersi nel mio approccio agli scacchi.

In precedenza (a un livello per lo più inconscio, ne sono sicuro!) ero stato piuttosto sprezzante nei confronti di questo genere di pensieri e, in effetti, il mio approccio sulla scacchiera era solito essere razionale e concreto piuttosto che intuitivo. Oggi mi sento di affermare che allora mi fidavo inconsciamente del mio intuito per trovare le mosse giuste da considerare, ma credevo solo nel processo di verifica cosciente che mi sembrava l’unica cosa che contava: “*Calcolo, calcolo, calcolo!*” era il mio motto. Grazie alle mie successive letture di letteratura psicologica, capii che l’intuizione esiste davvero e divenni molto più consapevole delle parti inconse del mio approccio.

Mettere tutto insieme

Armato delle mie nuove intuizioni, mi sforzai di trovare o sviluppare metodi di allenamento e di pensiero per il mio uso personale. Il più riuscito di questi fu il Metodo Woodpecker (anche se all'epoca non avevo un nome accattivante per definirlo), che utilizzai ampiamente durante la primavera del 2010.

La mia esperienza personale con il metodo potrebbe interessare ad alcuni, quindi ve la espongo.

Per prima cosa, decisi le regole generali del metodo. Avrei risolto una serie di mille esercizi (tratti da vari libri di test di tattica) nelasso di tempo necessario. Una volta completata la serie, avrei fatto una pausa e poi avrei ripetuto il processo più e più volte, diventando ogni volta più veloce. Confrontavo le mie risposte con le soluzioni fornite sul retro del libro e controllavo al computer nei casi in cui la soluzione fornita dall'autore non mi convinceva appieno: la frustrazione che provo quando un esercizio non ha senso fu una fonte di grande motivazione per rendere le soluzioni riportate in questo libro il più accurate possibile!

Essendo uno scacchista professionista, avevo pochissimi impegni che mi distraevano dal duro lavoro di risoluzione. Naturalmente risolvere gli esercizi in questo modo è un lavoro davvero duro, quindi nella maggior parte dei giorni non riuscivo a dedicare al mio compito una giornata lavorativa completa di otto ore; ma a volte ci riuscii. Una volta raggiunta la fine della serie di 1000 esercizi, mi prendevo una meritata pausa, che andava da un giorno intero a più di una settimana. Durante questi periodi di riposo non facevo altro lavoro sugli scacchi, a parte qualche partita.

Ad ogni ciclo di risoluzione cercavo di dimezzare il tempo totale di risoluzione per i mille esercizi rispetto al ciclo precedente. Alla fine riuscii a risolvere tutti gli enigmi in un solo giorno, anche se non in otto ore. Inizialmente la mia intenzione era ripetere l'intero processo ogni sei settimane. In seguito, tuttavia, decisi che "ripetere una serie di 1000 esercizi prima di un torneo serio" era più realistico.

Non c'è bisogno di dire che il processo fu impegnativo, ma ero molto motivato, in parte per la frustrazione repressa dovuta all'aver perso partite importanti, ma anche perché mi stavo mettendo alla prova con il mio metodo.

Per me è stata dura, ma lo è stato ancora di più per uno dei libri, che finì per cadere completamente a pezzi a causa delle ripetute risoluzioni!

Risultati dell'allenamento

Come detto sopra, mi allenai con il Metodo Woodpecker nella primavera del 2010. Quell'estate ottenni tre norme GM e superai la barriera dei 2500 punti Elo, il tutto in un periodo di sette settimane. Gli effetti positivi non si fermarono lì: l'anno seguente il mio punteggio a tavolino raggiunse rapidamente il picco di 2601.

Risultati così rapidi da qualsiasi tipo di allenamento scacchistico sono rari nella mia esperienza, ma il Metodo Woodpecker sembrava essere proprio la ricetta vincente adatta a me! Un lavoro così duro aveva prodotto una crescita delle mie abilità tattiche, in termini di visione, fantasia e regolarità nell'applicazione, tale da ridurre significativamente i miei errori e rendermi più sicuro alla scacchiera.

Capitolo 1

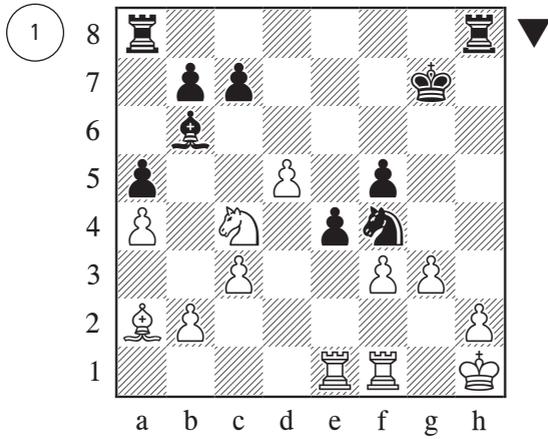
Esercizi facili



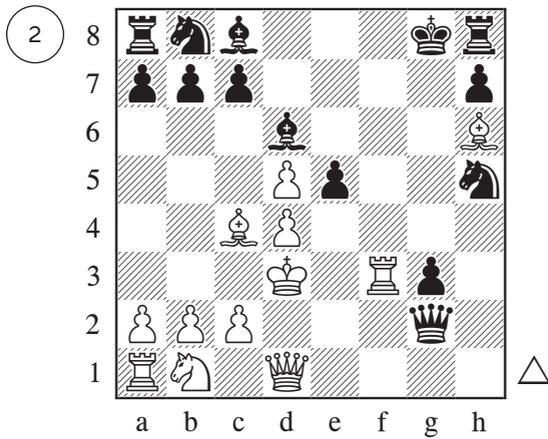
Dovete trascinare il vostro avversario in una foresta in cui $2+2=5$ ed il sentiero per uscirne vivi è largo abbastanza solo per uno dei due

–Mikhail Tal

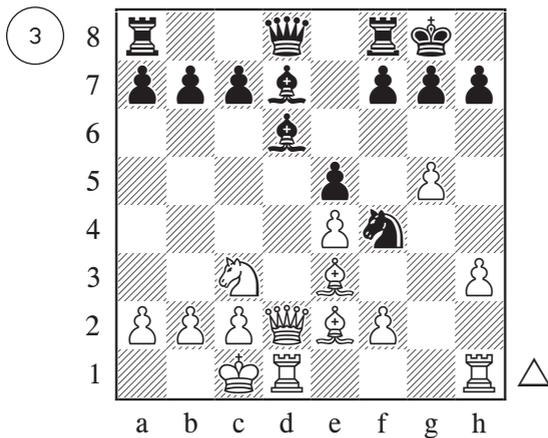
Hampe – Steinitz, Vienna 1860



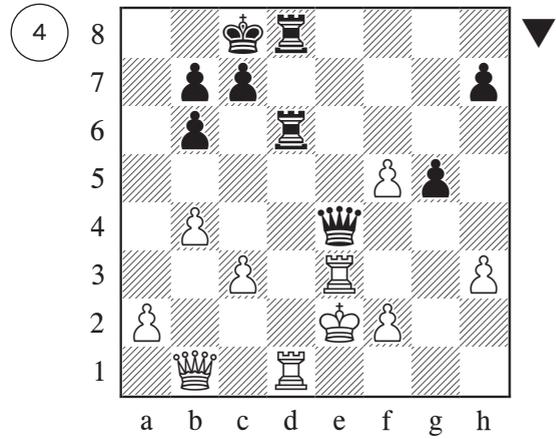
Steinitz – Wilson, Londra 1862



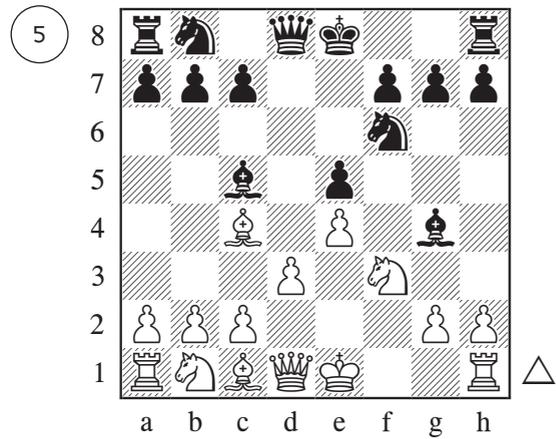
Steinitz – Dubois, Londra (6) 1862



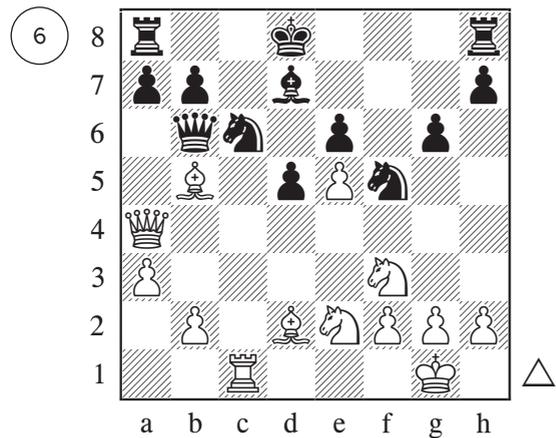
Green – Steinitz, Londra (1) 1864



Steinitz – Barry, Dublin (simultanea) 1865



Fraser – Steinitz, Dundee 1867



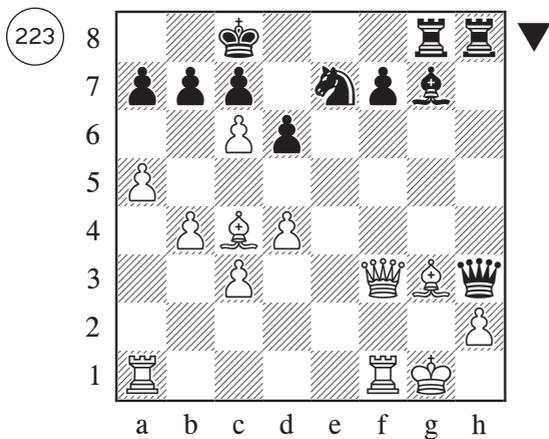
Capitolo 2

Esercizi intermedi

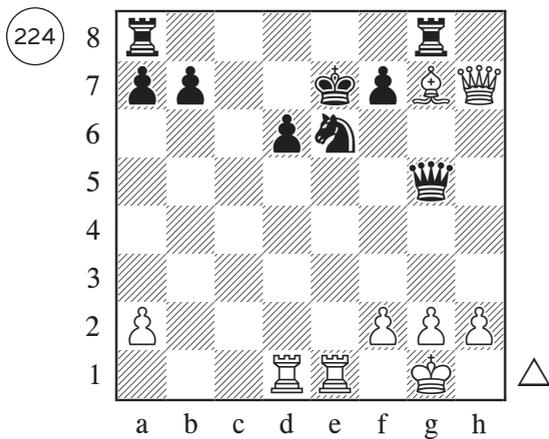


Gli scacchi sono tutto: arte, scienza e sport. – Anatoly Karpov

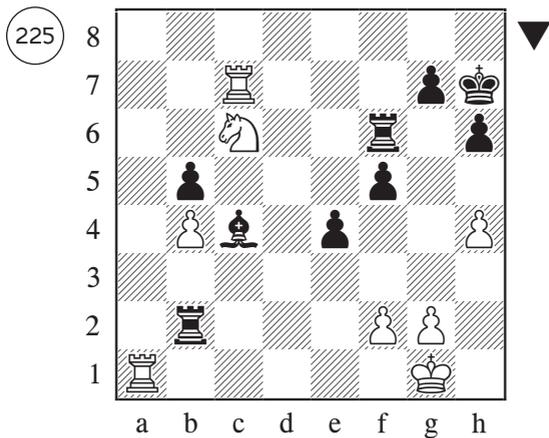
Hamppe – Steinitz, Vienna 1859



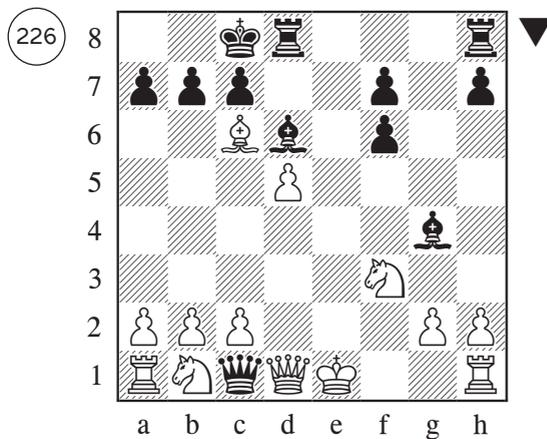
Steinitz – Strauss, Vienna 1860



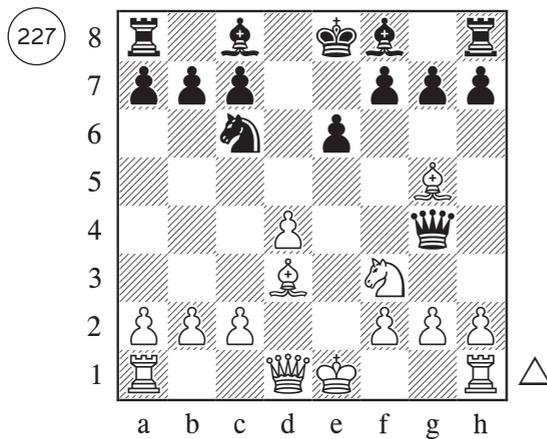
Steinitz – Anderssen, Londra 1862



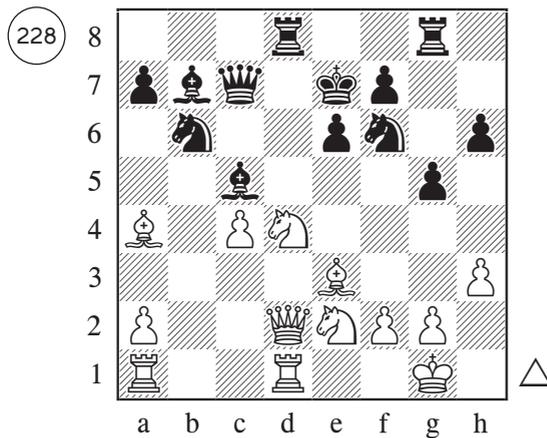
Bird – Steinitz, Londra (6) 1866



Steinitz – Bird, Londra (9) 1866



Steinitz – Czarnowski, Parigi 1867



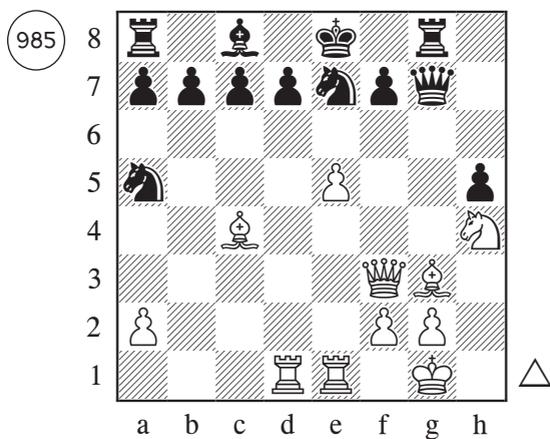
Capitolo 3

Esercizi avanzati

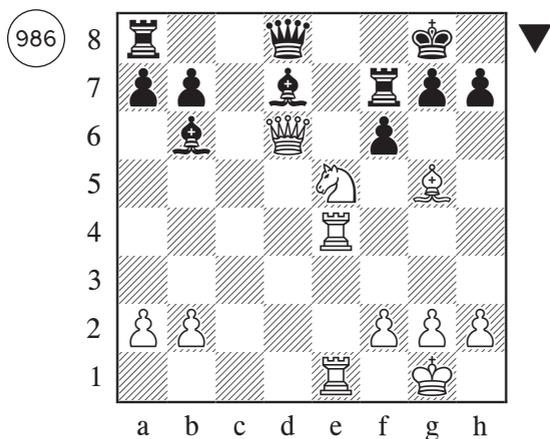


I giocatori di attacco possono a volte pentirsi di mosse sbagliate, ma è molto peggio rimpiangere per sempre un'opportunità che ci siamo lasciati sfuggire. – Garry Kasparov

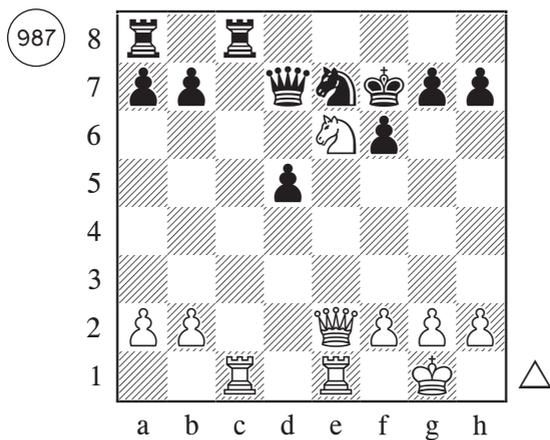
Steinitz – Meitner, Vienna 1859



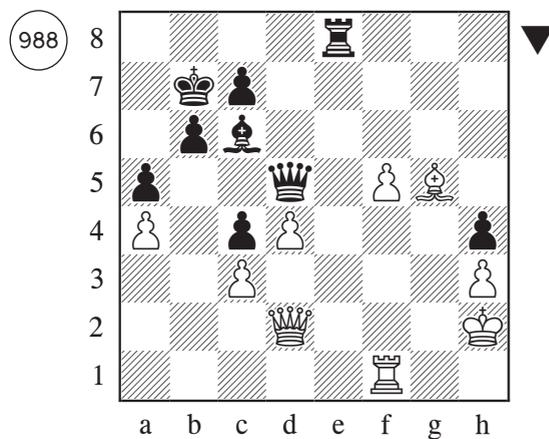
Zukertort – Steinitz, Londra (1) 1872



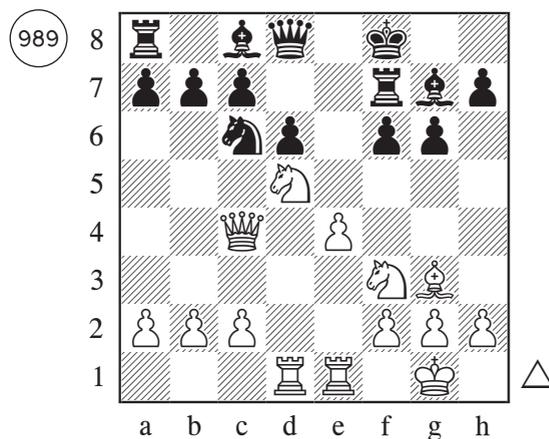
Steinitz – Von Bardeleben, Hastings 1895



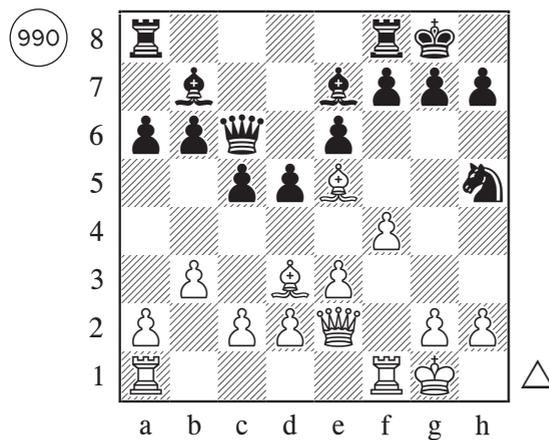
Steinitz – Lasker, Mosca (3) 1896



Lipke – Steinitz, Vienna 1898



Lasker – Bauer, Amsterdam 1889



Capitolo 4

Soluzioni degli esercizi facili



Si dice – e a ragion veduta – che a scacchi la cosa più difficile sia vincere una posizione vinta.
–Vladimir Kramnik

Wilhelm Steinitz

Una vittoria ottenuta con una combinazione poco convincente, per quanto spettacolare, mi riempie di orrore artistico.

1. Carl Hamppe – Wilhelm Steinitz, Vienna 1860

30...♖xh2+! 31.♔xh2 ♖h8 matto ✓

Senza questa risorsa il Nero sarebbe stato spacciato.

2. Wilhelm Steinitz – J. Wilson, Londra 1862

18.♖f8+! ♕xf8 19.d6+ ♕e6 20.♕xe6 matto ✓

3. Wilhelm Steinitz-Serafino Dubois, Londra (6) 1862

L'♕d6 è inchiodato e Steinitz ne approfitta con **14.♕xf4! exf4 15.e5 ✓** che guadagna un pezzo.

4. Valentine Green – Wilhelm Steinitz, Londra 1864

31...♖d2+!-+✓ La Donna perde il suo difensore.

5. Wilhelm Steinitz – George Barry, Dublino (simultanea) 1865

7.♕xf7+ ♔xf7 8.♖xe5+ +- ✓ Il Bianco guadagna due pedoni dopo **9.♖xg4**.

6. George Fraser – Wilhelm Steinitz, Dundee 1867

19.♖xc6! bxc6 20.♕a5+- ✓

Il Bianco rimane con Donna e Cavallo per due Torri.

7. Wilhelm Steinitz – Jonathan Baker, Londra (simultanea) 1868

27...f3! La Donna è sovraccarica e il Bianco perde l'♕c4: **28.♖xf3 ♖xc4+- ✓**

27...♖xc4?! 28.♖xc4 f3 29.♖f1± ovviamente non è la strada giusta.

8. Wilhelm Steinitz – Johannes Minckwitz, Baden Baden 1870

18...♖xc4! È in arrivo una forchetta in e3: **19.♖xc4 ♖e3+ 20.♔e2 ♖xc4+-+✓**

9. Wilhelm Steinitz – Maximilian Fleissig, Vienna 1873

39.♖xd7! Il Bianco recupera il pezzo con vantaggio decisivo.

39...♔xd7 39...♖xb4+ cattura un pedone, ma il pedone-a decide comunque dopo **40.♕xb4 ♔xd7 41.♔b5+- ✓**

40.♔xb5+- ✓

10. Wilhelm Steinitz – Oscar Gelbfuhs, Vienna 1873

34.♖xf6+! ed il Nero abbandonò a causa di **34...gxf6 35.♕f8 matto ✓**

11. George Mackenzie – Wilhelm Steinitz, Vienna 1882

34.♕e4!

L'unica mossa che patta, e facile da trovare, dal momento che, dopo la minaccia di matto del Nero, il Bianco non ha altre possibilità sensate. **34.♖g1??** è perdente contro qualunque replica, ma il matto più veloce è **34...♖xg2+!**

34...♖xe4

Ovviamente non **34...♖xe4?? 35.♖f8 matto**.

35.♕f6+ ♕xf6 36.♖xf6+ ✓ ½-½

Il Bianco ha un perpetuo in f6 e f7.

12. Joséph Blackburne – Wilhelm Steinitz, Londra 1883

25.♖h6+! ♔g8 26.♖f8+! ♖xf8 27.♖xh7 matto ✓

13. Isidor Gunsberg – Wilhelm Steinitz, New York (2) 1890

18...♖c3! Se la Donna si muove, l'♕d2 rimane indifeso, mentre **19.♕xc3 ♕xc1+-+✓** perde la qualità (0-1, 39 mosse).

Capitolo 5

Soluzioni degli esercizi intermedi



Ci sono alcuni aspetti del lavoro su cui bisogna applicarsi continuamente, indipendentemente dall'ambiente in cui ci si trova. L'apprendimento costante è molto importante. È ciò che io chiamo "tensione competitiva", che si traduce nell'essere continuamente in competizione con sé stesso. – Viswanathan Anand

Wilhelm Steinitz

*Solo il giocatore in possesso dell'iniziativa
ha il diritto di attaccare.*

223. Carl Hampe – Wilhelm Steinitz,

Vienna 1859

21...♙xd4! 22.♖h1

- 22.cxd4 ♗xh2 matto ✓;

- oppure 22.♞f2 ♗xh2+ – ed ora il cruciale ♖h2 può essere catturato, poiché entrambi i pezzi bianchi sono inchiodati.

22...♞xg3–+✓ Il Nero guadagnò un pezzo, vincendo in poche mosse.**224. Wilhelm Steinitz – Strauss, Vienna 1860****23.♞xe6! ♕xe6**

23...fxe6 24.♙h6+– ✓ guadagna la Donna.

24.♗e4+ ✓ ♕d7

La posizione del Bianco è vincente e non c'è bisogno di analizzare oltre.

Steinitz giocò: **25.♗xb7+ ♕e6 26.♞e1+ ♕f5****27.♗xf7+ 27.♗e4 matto!****27...♕g4 28.♗f3+ ♕h4 29.♗h3 matto****225. Wilhelm Steinitz – Adolf Anderssen,**

Londra 1862

33...e3! Il Nero aveva una posizione dominante e un pedone in più, quindi avrebbe potuto vincere lentamente in molti modi, ma questa è la vittoria più rapida.**34.f3** Oppure 34.fxe3 ♞g6, che forza rapidamente il matto.**34...♞g6 ✓** È comunque un matto forzato.**35.g4 fxc4 36.f4 ♙d5 37.♖d4 ♞a6**

Bello, ma era possibile un matto ancora più veloce con la prosaica 37...♞g2+.

38.♞xa6 ♞b1+ 0–1

Il Bianco abbandonò piuttosto che permettere un matto come: 39.♕h2 ♞h1+ 40.♕g3 ♞g1+ 41.♕h2 ♞g2+ 42.♕h1 ♞g3+ 43.♕h2 ♞h3+ 44.♕g1 ♞h1 matto.

226. Henry Bird – Wilhelm Steinitz,,

Londra (6) 1866

13...♞de8+! 13...♞he8+! è equivalente.**14.♙xe8 ♞xe8+ 15.♕f2 ♗e3+**

O 15...♙c5+ 16.♕g3 ♗h6!, con attacco vincente contro il malcapitato Re in g3.

16.♕f1 ♙xf3 17.gxf3 ♙c5! ✓ 0–1

L'unica, con matto in due forzato.

227. Wilhelm Steinitz – Henry Bird,

Londra (9) 1866

9.h3! ♗xg2

Anche 9...♗h5 10.g4+– ✓ intrappola la Donna.

10.♞h2+– ✓Bird abbandonò dopo: **10...♗xh2 11.♖xh2****♖xd4 12.♙b5+! 1–0****228. Wilhelm Steinitz – Hieronim Czarnowski, Parigi 1867****21.♖c6+! ♗xc6 21...♙xc6 22.♙xc5+ ✓ ♕e8**

23.♙xc6+ ♗xc6 24.♗xd8 matto.

22.♙xc6 ♙xe3 22...♞xd2 23.♙xc5+– ✓ arriva con scacco e guadagna una Torre.**23.♗b4+ 1–0** Vincono anche altre mosse.**229. Wilhelm Steinitz – Szymon Winawer,**

Parigi 1867

Il Bianco ha una posizione vinta, ma può aumentare il suo vantaggio con **17.♗xg6!+–** poiché il Nero non può riprendere a causa di **17...fxg6 18.f7+ ♕d8 19.f8=♗+ ♞xf8 20.♞xf8 matto ✓****230. Wilhelm Steinitz – Emile D'Andre,**

Parigi 1867

27.d6! Il Bianco guadagna un pezzo dopo: **27...♙xd6 28.♙e6+– ✓****231. Wilhelm Steinitz – Walsh,**

Londra (simultanea) 1870

14.♖e6+!

Il Cavallo non può essere catturato a causa dell'attacco di scoperta.

Capitolo 6

Soluzioni degli esercizi avanzati



*Alcune persone pensano che se il loro avversario gioca una bella partita, va bene perdere.
Io non la penso così. Bisogna essere spietati. – Magnus Carlsen*

Wilhelm Steinitz

Il modo migliore di confutare un sacrificio è accettarlo.

985. Wilhelm Steinitz – Philipp Meitner,

Vienna 1859

20.e6! dxe6 ✓

- 20...fxc6 21.♖xh5+– ✓ ed il Bianco guadagna il ♖a5.
- 20...♗xc4 ✓ ed il Bianco vince con tre mosse diverse – dovrete averne visto almeno una:
 - a) 21.♗f5 e, se la Donna si sposta, il Bianco prende in f7/d7 ed e7.
Se 21...♗xf5, 22.exd7+– è scacco doppio.
 - b) 21.exd7+ ♕xd7 22.♖xb7+– è complicata.
 - c) la più facile è 21.exf7+ ♖xf7 22.♗f5+– ed il Nero non può difendere e7.

21.♕b5+

21.♖d3 ♗ac6 22.♕xc7 è semplicemente un rientro.

Punteggio pieno anche per 21.♕xc7 ♗ac6 22.♖d3 f6, con posizione vinta per il Bianco grazie al Re nero, anche se non è ancora finita.

21...c6

21...♗ac6 22.♗f5!+– ed il ♗e7 è sovraccarico. Il Bianco guadagnerà a breve il ♗c6 (o la ♖a8).

22.♕c7

Un'altra linea vincente è 22.♕d6 cxb5 23.♕xe7 ♗xe7 24.♗f5+, catturando la Donna.

22...♕d7 23.♕xa5 ♖g4!

Il materiale è pari dopo 23...cxb5, ma il Bianco vince grazie alla doppia minaccia 24.♖xb7 (o 24.♖xd7 ♗xd7 25.♖xb7+).

24.♖d3! L'unica mossa vincente: il Nero non ha tempo di prendere in h4.

24...♗d5 25.♖e4!+–

Il Bianco ha un pezzo in più.

986. Johannes Zukertort – Wilhelm Steinitz,

Londra (1) 1872

20...♕xf2+! 21.♗h1

21.♗xf2 fxe5+ arriva con scacco, seguita da 22.♗g1 ♖xg5–+ ✓

21...♕e8! Guadagnando un secondo pedone.

- Steinitz giocò 21...♕xe1?! 22.♗xf7 ♗xf7 23.♖d5+

(Il Bianco poteva tenere le Donne sulla scacchiera con 23.♖xe1?! ♕c6 24.♖e6+ ♗g6 25.♕e3+, ma sarebbe stata una decisione dubbia: con un pedone in più a difesa del proprio Re, sarebbe stato il Nero ad avere prospettive di attacco contro il Re avversario.)

23...♗g6 24.♖xe1 ♕c6 (Non è possibile tenere l'Alfiere dopo 24...fxg5 25.♖d1.) 25.♖xd8 ♖xd8 26.♕e3+

Il Bianco ha discrete possibilità di patta, ma lo stesso si può dire delle chances di vittoria del Nero (0–1, 54 mosse).

- Anche dopo 21...♕c6 22.♗xf7 ♖xd6 23.♗xd6 ♕xe1 24.♖xe1 fxg5+ il Nero ha un pedone in più, ma non merita punteggio pieno.

22.♗xf7 ♕xf7 23.♖xd8+ ♖xd8+

A causa della debolezza dell'ultima traversa il Bianco deve spostare l'Alfiere, dopodiché il Nero cattura in e1 ed a2.

987. Wilhelm Steinitz – Curt von Bardeleben, Hastings 1895

20.♖g4! Minacciando il ♗g7, ma anche un attacco di scoperta.

20...g6 21.♗g5+! ♗e8

21...fxg5 22.♖xd7+– ✓

22.♖xe7+! ♗f8!

Il Nero prova a sfruttare le minacce "gemelle" di matto in c1 e ...♖xg4 per tirarsi fuori dai guai.

- 22...♖xe7 23.♖xc8+– ✓ guadagna un pezzo.